

Decentramento
LA RIFORMA TRIBUTARIA

Il dialogo premia. «Per la prima volta norme sul fisco locale approvate senza un no»

Si al «data room». «I numeri che chiede l'opposizione? Li avranno con il primo Dd»

«Ora insieme le riforme istituzionali»

Calderoli: dopo il federalismo forma di governo, regolamenti e codice delle autonomie

Eugenio Bruno
ROMA

Con l'appello di inserire il federalismo fiscale in un percorso più ampio di riforma il Pd sfonda una porta aperta. Il ministro della Semplificazione Roberto Calderoli raccoglie l'invito dei democratici pubblicato ieri su questo giornale e rilancia: l'approvazione del Ddl prevista per la prossima settimana sarà il primo passo di una "road map" più ampia. Che passerà per riforma costituzionale, regolamenti parlamentari, Codice delle autonomie. E, perché no, arriverà alla giustizia. Ma partiamo dal federalismo. E qui le modifiche in vista del voto dell'Aula non sembrano poi molte. Città metropolitane a parte.

Ministro Calderoli come giudica fin qui il percorso del suo Ddl?

Dal mio punto di vista abbiamo raggiunto l'obiettivo che mi ero prefissato. Dopo un primo passaggio già storico e rilevante, e cioè il parere positivo espresso all'unanimità dalla Conferenza unificata, è la prima volta che una commissione parlamentare approva senza alcun voto contrario un disegno di legge sul federalismo fiscale. È il frutto di un metodo di lavoro apprezzato dallo stesso presidente Berlusconi ed è un passaggio importante perché fa parte di un passaggio complessivo di riforma.

Proprio ieri il Pd ha detto che il federalismo ha senso solo se inserito in una cornice più ampia, a partire dalla Carta delle autonomie. Cosa risponde?

Credo che nel giro di un anno e mezzo si possa arrivare ai decreti

delegati sul federalismo e alla riforma costituzionale. Quindi andranno fatti i nuovi regolamenti parlamentari e almeno quella parte sulla giustizia che è condivisa. Parte dei problemi che abbiamo viene proprio dalla Costituzione ma anche dai regolamenti. E poi certo c'è la Carta delle autonomie. Il ministro Maroni si è già impegnato a portarla il prima possibile in Consiglio dei ministri.

È da novembre che il ministro Maroni la dà per immminente. Perché finora non è accaduto?

A volte sembriamo tante Alice nel Paese delle meraviglie. Tutti sanno che l'argomento è sul tavolo da tre legislature e nessuno meglio del sottoscritto conosce i problemi prodotti dal titolo V che introduce per gli enti locali quattro ordini di funzioni. Il punto non è la delega, che si approverebbe in un attimo, ma avere allo stesso tavolo Regioni, Province e Comuni. Avere messo in via transitoria nel nostro testo la parte ordinamentale di Province e Comuni è importante. Sennò si rischiava di continuare a discutere se è nato prima l'uovo o la gallina.

E le città metropolitane?

Proprio le città metropolitane sono il motivo per cui in tre legislature non si è fatto alcun provvedimento. Avevo steso un testo ma volevo che ci fosse la condivisione dei vari livelli di governo. Su quello avevo il parere favorevole dell'Anci ma contrario dell'Upi e un parere non di merito delle Regioni. Quanto più il testo si sposta sulle Province sono i Comuni a protestare e viceversa. Tuttavia nei prossimi giorni spero di provvedere.

Passiamo alle altre richie-

ste del Pd: numeri condivisi sugli effetti della riforma.

Sono stato io stesso a ravvisare per primo questa necessità tanto è vero che il data room è partito prima ancora che partisse la Commissione. Rispetto all'esigenza di avere dati condivisi abbiamo concordato tutti insieme di inserire nel Ddl una norma dispositiva per rendere conciliabili i dati provenienti dai diversi livelli di governo che ora sono diversissimi. In più è previsto che il primo schema di decreto attuativo abbia allegata la relazione in cui si inizi a vedere il percorso di numeri condivisi. In modo da avere un'idea sugli obiettivi che stiamo raggiungendo prima di approvare i decreti più grossi.

Ma i democratici i numeri vorrebbero averli da Tremonti. Al quale imputano un certo distacco. Cosa ne pensa?

A parte che ieri in commissione c'erano due ministri e due sottosegretari, Tremonti c'è venuto due volte e sarà in Aula al momento del dibattito. E poi può immaginare che in tempi di crisi gli impegni del ministero dell'Economia siano molto pesanti.

Tornando ai nodi ancora irrisolti, la manovrabilità delle aliquote da parte delle Regioni verrà ridotta?

Il nostro principio di partenza è che bisogna dare più autonomia di entrata e di spesa alle regioni e agli enti locali. Nessuno può chiedermi di diminuire l'autonomia che già oggi c'è. A Chi dice che non possono esserci 20 Irpef regionali dico che oggi le Irpef sono già più di 8120: 20 Regioni e 8.100 Comuni infatti già oggi possono manovrare le addizionali. Preferi-

sco l'aliquota riservata perché lo spazio di manovra è compreso nel 100% del contenitore, mentre con le addizionali si va oltre.

E sulla richiesta di inserire edilizia scolastica e trasporto locale tra i servizi essenziali?

Per noi l'edilizia scolastica era già compresa ma abbiamo scelto di inserirla lo stesso. Così come siamo già intervenuti sui poteri della Commissione parlamentare e sul finanziamento delle funzioni fondamentali. Sul trasporto pubblico locale non abbiamo la stessa visione ma il dissenso è limitato perché nel testo abbiamo specificato che sulle spese in conto capitale la perequazione sarà a costi standard e dunque integrale mentre su quelle correnti sarà sulle capacità fiscali. E ciò perché è bene garantire a tutti il servizio ma se in una Regione non pagano il biglietto non si può pretendere che a pagarlo siano i cittadini delle altre Regioni.

C'è poi la questione della perequazione verticale. Al Pd non basta l'aggettivo.

Nel testo abbiamo specificato che il fondo è statale e la perequazione verticale. A questo punto abbiamo capito che è verticale, anche se per me era già chiaro. Peraltro anche il senatore Morando aveva detto che era così.

Resta aperta la questione dei rimborsi Ici.

Il problema è che in capo al federalismo si è cercato di mettere tegole che non gli appartengono. Su Ici rurale e costi della politica il Governo è intervenuto. Rimane il trasferimento di 260 milioni per integrare ciò che era stato consegnato in prima battuta. Sul resto se ne parlerà tra tre mesi. Dopo la certificazione dei bilanci vedremo il comportamento da tenere.

L'APPELLO



«Serve l'impegno a varare la Carta delle autonomie»

La lettera apposta a Palazzo...
Con questa lettera, che è...
Il governo deve impegnarsi...
a discutere con le Regioni...
la carta delle autonomie...
prima di varare il Ddl delega...
per il federalismo fiscale...
Il governo deve impegnarsi...
a discutere con le Regioni...
la carta delle autonomie...
prima di varare il Ddl delega...
per il federalismo fiscale...

Carta delle autonomie

■ Ieri in una lettera pubblicata su Il Sole 24 Ore i senatori del Pd Anna Finocchiaro, Luigi Zanda e Nicola Latorre hanno chiesto al Governo l'impegno per una discussione contestuale del testo sul federalismo fiscale con la carta della autonomie, che dovrebbe recepire gli articoli di contenuto ordinamentale oggi contenuti nel Ddl delega
■ I tre esponenti dell'opposizione hanno poi chiesto un confronto sui costi e le coperture della riforma

I TEMPI DELLA RIFORMA

Primo sì in arrivo

■ Giovedì le commissioni riunite Affari costituzionali, Bilancio e Finanze hanno licenziato, con il sì di Pdl, Lega ed Mpa e l'astensione di Pd e Udc, il Ddl Calderoli
■ Martedì 20 comincia la discussione in aula. L'obiettivo è approvarlo entro giovedì 22 poi il testo passerà alla Camera per la seconda lettura

Attuazione

■ Dall'approvazione della legge delega il Governo avrà 12 mesi per emanare il primo decreto e altri 12 per quelli successivi. Eventuali correzioni dovranno arrivare nei due anni successivi
■ Il periodo transitorio per l'entrata a regime della riforma è stato uniformato e fissato in cinque anni sia per le Regioni che per gli enti locali

IRPEF MANOVRABILE
«Già oggi ci sono le addizionali meglio allora la riserva d'aliquota»

RIMBORSO ICI
«Se ne parlerà tra tre mesi dopo la certificazione dei bilanci»

